

**Arrestata per borseggio accusata poi di traffico di ragazzini peruviani per colpa del nome falso**

**Dominga Corilloclla racconta «Ho detto solo bugie per tenere pulito il cognome» E mostra i certificati**

# «Io non vendo bambini cerco di crescere i miei»

Preso per un borseggio, disse di chiamarsi Betty Zamora. Ma aveva in casa due bambine ed un neonato senza documenti. Sospettata di traffico illegale di adozioni, le hanno tolto le bambine. E lei si è decisa a dire la verità: Dominga Corilloclla voleva nascondere il suo nome. Ora, completati gli accertamenti, Rosa Maria e Roxana, 9 e 7 anni, lasceranno l'istituto. La madre, agli arresti domiciliari, le aspetta.

Gerunda ha concesso gli arresti domiciliari ed è in attesa di accertamenti per rimandare a casa le due bambine.

Ma Dominga non ci crede ancora. Non si fida di nulla, lei. Soprattutto degli uomini. I padri dei suoi figli l'hanno sempre lasciata in mezzo ad un gregge di piccoli, andando via. E ora Dominga non riesce a fidarsi neppure di Lamine, che la sta aiutando. «Vuole portare Samir e Roxana in Algeria. Vuole prendersi i suoi due figli e lasciarmi sola». Secondo una «pollicina» mandata via di casa per fame da quando aveva 12 anni e cresciuta alla «scuola» dei mercati di Lima.

«Sono nata a Huancajo, vicino Lima, nel '52. Mio padre lavorava al ministero che agguistava le strade e coltivava la terra che aveva. È morto a 56 anni, di cirrosi epatica. Mia madre vendeva la verdura al mercato e io l'aiutavo. Adesso ha 58 anni. Dal portafoglio Dominga tira fuori una foto: appare un viso di donna inca, antico. «Mi eri amore severi. Molto serio. Io ho un fratello poliziotto e una sorella assistente nelle carceri». Dominga può ammettere tutto, ma non che Betty abbia rubato, ora che il rischio di perdere due figlie. Ha costretto a svelare il trucco del doppio passaporto. «Io sono brava - insiste - Certo qui ho



Dominga Corilloclla Condori con il figlio più piccolo, Samir Owanada. A sinistra, Samir poco dopo la nascita, a febbraio.

incontrato brutta gente, ero sola, senza lavoro. Mi sento tanto... del mio passaporto falso». L'unico precedente che Dominga racconta è quello dovuto ad un foglio di via non rispettato. «In Perù non ho mai fatto nulla di male. A Huancajo dopo la prima elementare, ho aiutato in casa, per via dei fratelli. Poi i miei mi hanno mandata da zia Dani, a Lima. Lei cuciva e mi mandava a vendere le sue cose. A 17 anni, ho conosciuto Julio Santos, assistente. Mi ha portata via e abbiamo avuto tre figli. Arturo, che ora ha 20 anni, Selene e Mariene, che ne hanno 16 e 17. Ma ora è morto. Arturo dice che vive a Huancajo? Non lo so. Per me è morto. Beveva, mi picchiava e poi mi ha lasciata con i piccoli». Ora Arturo è a Roma, con la madre, per cercare un lavoro che non trova. Dalla cucina arriva l'odore del peperoncino: mentre lei racconta, il ragazzo sta preparando il pranzo. «Selene adesso ha una figlia di un anno e lavora in una fabbrica di caramelle. Mariene, invece, ha un figlio di due anni. Da quando era



piccola, ha avuto tutti i mali. Adesso c'è l'infezione al rene, però lei fa le pulizie, per 40mila lire al mese. Comunque, dopo Julio, è arrivato Cesar Hinojosa, impiegato. Con lui ho avuto altri tre figli. Erica, che adesso ha 14 anni e sta con la nonna, Rosa Maria e un bimbo morto subito. Ma litigavamo sempre. Lui non voleva che badavo ai miei primi tre figli. Dopo sei anni, mi ha lasciata. Avevo una stanza affittata e lavoravo sempre al mercato. Un'amica mi ha proposto di venire in Europa. E mi ha dato quel passaporto falso, con il nome di Betty Zamora. Li farei il passaporto costava 100 dollari, che sono 50 milioni di lire: ci si mangiava per un mese e mezzo. Ho lasciato tutti i figli da mia madre e sono venuta qui. L'amica mi ha trovato lavoro vicino Firenze. Io credevo di andare a pulire in una fami-

glia. Invece volevano farmi fare foto strane. Sono scappata via. Ho cominciato a vendere orecchini nei mercati. E dormivo in pensione». Dopo l'incontro con Lamine, Betty-Dominga rimase di nuovo incinta. «Credevo che anche qui, come in Perù l'aborto fosse proibito. Avevo paura. Volevo andare a casa. Lui mi ha dato i soldi. Io sono partita. Ero sicura che non l'avrei più visto. Invece, dopo che avevo registrato Roxana lì, lui è arrivato e mi ha riportata via. La casa l'abbiamo trovata un anno fa. Costa un milione e mezzo al mese. Ma Lamine lavora tanto. Ho fatto anche il passaporto vero, un anno fa, e ora ho preso le bambine per farle studiare qui. Oggi Rosa Maria doveva fare la prova per entrare in terza. Ha già studiato in Perù e anche qui le ho fatto leggere libri italiani. Però oggi lei non c'è».

ALESSANDRA BADUEL

«Se vado al pais, mi hijos se mueren de hambre todos». Dominga Corilloclla Condori, 38 anni, sette figli e un'accusa di alterazione di stato civile che le costa gli arresti domiciliari, ha appena finito di allattare al seno il suo neonato e tiene già la maglietta-souvenir della cappella Sistina. Samir si appoggia su un pezzetto di cielo rinfasciato mentre la madre spiega che in Perù si muore di fame e lei non può tornarci. Anche se qui, adesso, è nel gual.

Preso per borseggio sul «64» il 26 maggio scorso, diede il suo «secondo nome», quello con cui è arrivata in Italia nell'82, quello dei pasticci. L'unico nome noto anche all'avvocato che la difende da quasi due anni nei processi per furto: Betty Consuelo Zamora Amar. Ma in casa, a via Ripense 3, a Trastevere, i carabinieri trova-

rono tre bambini senza documenti. Rosa Maria, 9 anni, e Roxana, di 7, si chiamano Corilloclla e quel giorno i loro passaporti erano in mano alla signora italiana che doveva iscriverle a scuola. Betty, comunque, dichiarò che erano figlie della sorella. Poi c'era il piccolo Samir, nato lo scorso febbraio, figlio di Lamine Owanada, l'algerino che sta con lei da nove anni, padre anche di Roxana. Ma Betty gli disse di dichiararsi semplice con il quillino. E ai carabinieri disse che il neonato non era stato iscritto all'anagrafe. Un'altra bugia, sempre per «tenere pulito» il nome che Dominga ha dato a tutti i suoi figli. Sospettando un traffico clandestino di piccoli «pollicini» venduti dai genitori, gli inquirenti portarono in istituto le due bambine e Betty e il neonato a Rebbia. Ora, visti i documenti, il pubblico ministero Margherita

## Droga Sequestrati ottanta chili di hashish

Ottanta chili di hashish arrivati da poco dalla Turchia e diretti al mercato romano sono stati sequestrati all'alba di ieri dai carabinieri del reparto operativo. I militari sono intervenuti proprio mentre due trafficanti stavano trattando il passaggio di mano della partita in una piazzola di sosta sul raccordo anulare all'altezza del distributore dell'Agip. Renato Bof (nella foto), un uomo di 44 anni originario di Treviso stava discutendo con il pregiudicato romano Adolfo Breglio, di 33 anni, la cessione dei pani di hashish che aveva sulla sua auto. I due sono stati arrestati dai militari e trasferiti nel carcere di Regina Coeli. Secondo gli investigatori Bof sarebbe il corriere di una banda del nord Italia che rifornisce di droga la mala romana prelevando le partite provenienti dalla Turchia al confine della Jugoslavia.



Renato Bof, il corriere della droga arrestato

## Iniziativa dell'Enaip e delle scuole Nuovo parco a Primavalle Lo ha fatto il quartiere

LAURA BETTI

Duecento metri quadrati di terreno per fare un parco. La protagonista è Primavalle che, tra le vecchie palazzine e il mercato coperto, ospita questa pezzuola di terra rimasta per anni inutilizzata. Proprietà dell'Iacp, il terreno è stato ceduto lo scorso anno all'Enaip (Ente nazionale Acili Istruzione professionale) di Primavalle che intende ora costruirvi un parco per il quartiere. Gli allievi dell'Enaip, nato nell'89 in questa zona periferica per fornire corsi di formazione professionale a chi vive situazioni di emarginazione (giovani che non portano avanti gli studi, utenti di servizi di salute mentale handicappati), hanno cominciato a lavorare per il futuro giardino già lo scorso autunno. Abbandonato da tanto, divenuto luogo di scarico per i rifiuti, il terreno è stato ripulito, lavorato e appianato, sono state costruite un'entrata e aiuole con mat-

toni e cemento e, parallelamente, in collaborazione con le scuole medie ed elementari del quartiere, gli allievi hanno pensato progetti per le strutture da realizzare nel parco (panchine, giochi, parchi per spettacoli, piste di pattinaggio). A parere dei promotori, Primavalle avrà il suo parco per il prossimo anno. I futuri lavori per realizzare il progetto verranno effettuati tra questo autunno e la primavera del '92. Si prevede la partecipazione del Comune di Primavalle, dell'Enaip, di «presentare in chiave teorica questi interventi, come norme per la salute, per vivere meglio nel proprio quartiere». «Occorre - continua Emmenegger - che avvenga il passaggio da consumatore ad attore strategico di un processo. Cosa che è accadrà ora: i ragazzi dell'Enaip che hanno lavorato al progetto del parco, anche quelli con forti disturbi psichici, non sono più, per la gente del quartiere, i «matti» quelli del Cim. Ora sono quelli del parco, hanno rapporti sociali con gli altri e ottengono riconoscimenti».

porco e poi l'hanno definitivamente buttata giù davanti agli occhi attoniti di decine di coinquilini colti nello stesso problema, non ha apposto resistenza. «Di qui non mi muovo, se volete che lasci l'abitazione, dovete portarmi fuori di peso. Me, mia moglie, e i miei due figli». Le trattative sono andate avanti per tutto il pomeriggio. Il tenente colonnello Claudio Toni, a capo di una squadra di sei carabinieri, per prima cosa ha sequestrato alcune taniche di benzina che l'ex maresciallo si era procura-

## La «resistenza» degli affittuari del ministero Difesa Carabinieri contro maresciallo Sfratto mancato alla Cecchignola

Continua il braccio di ferro tra gli ex pensionati militari sfrattati dalle case del demanio e il ministero della Difesa. Nonostante la proroga degli sgomberi concessa cinque giorni fa, ieri una squadra di sette carabinieri ha tentato di sbattere fuori casa un ex maresciallo e la sua famiglia. Sfrattato venti giorni fa, solo da due giorni il pensionato era rientrato nel suo appartamento alla Cecchignola.

ADRIANA TERZO

I carabinieri hanno provato a sbattere fuori casa un'altra volta, ma senza esito. Giuseppe Di Giuseppe, ex maresciallo della Difesa in pensione, dopo lo sfratto forzoso di venti giorni fa, era rientrato da due giorni nel suo appartamento alla Cecchignola, di proprietà del ministero. Sapeva che i militari gli sarebbero tornati nonostante la proroga decisa quattro giorni fa dal ministro Rognoni, e così si è barricato dentro. All'irruzione dei carabinieri, che prima hanno forzato la porta con il piede di

percorso e poi l'hanno definitivamente buttata giù davanti agli occhi attoniti di decine di coinquilini colti nello stesso problema, non ha apposto resistenza. «Di qui non mi muovo, se volete che lasci l'abitazione, dovete portarmi fuori di peso. Me, mia moglie, e i miei due figli». Le trattative sono andate avanti per tutto il pomeriggio. Il tenente colonnello Claudio Toni, a capo di una squadra di sei carabinieri, per prima cosa ha sequestrato alcune taniche di benzina che l'ex maresciallo si era procura-

to minacciando di darsi fuoco se lo avessero buttato fuori. Poi, ha sollecitato l'abbandono dell'appartamento. In strada, in Largo della Cecchignola, c'era l'autoambulanza, due camionette della forza pubblica e un'autobotte dei vigili del fuoco. Alla fine, i militari hanno desistito: la moglie di Di Giuseppe ha avuto un collasso proprio davanti ad un medico chiamato ad assisterla. «Mi hanno detto che mi denunceranno per aver violato l'abitazione che era sigillata - ha detto Di Giuseppe - Intanto stasera dormo in un letto invece che in macchina».

La vertenza degli sfratti degli ex militari dura ormai da anni, anche se in quest'ultimo mese la questione si è molto inspitata. Il ministero concede le abitazioni a chi è in servizio, ma dopo tale periodo «recupera» gli alloggi destinandoli ai militari in graduatoria. E l'ex maresciallo Di Giuseppe è in pensione da due anni. Ma perché, anche dopo la sospensione degli sgomberi, è ancora sotto mira dei militari? «È sconcertante quello che è successo ieri - ha commentato Albini Amadio, presidente del Cocer aeronautico, l'organismo di rappresentanza di base delle forze armate - Ci chiediamo a cosa serve questo grande spiegamento di forze e perché si continua a rimandare l'incontro che Rognoni ha dichiarato di voler avere con noi proprio per poter discutere di questoproblema». Sulla vicenda, confermatosi vertice in prefettura tra il ministero della Difesa e prefetto che si terrà entro la settimana.

## Presentata alla Pisana una proposta di legge Pds Case Iacp «bloccate» alla Regione «Sì alla vendita, ma con garanzie»

Primo, tutelare gli inquilini che non vogliono o non possono comprare gli alloggi. È questo uno dei cardini della proposta di legge del Pds per regolare la vendita degli appartamenti dello Iacp, bloccata dal consiglio regionale perché priva delle garanzie per gli affittuari. La proposta verrà discussa insieme a quella Dc. Oggi manifestazione degli inquilini davanti alla Pisana.

DELIA VACCARELLO

Per regolare la vendita delle case Iacp il Pds ha presentato la sua «legge». Il pacchetto di più di 10.000 alloggi in vendita, bloccato dal consiglio regionale perché privo delle necessarie garanzie per gli inquilini, dovrà essere gestito attraverso una legge ieri il Pds, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto sul dramma casa, ha esposto i punti principali della propria proposta di legge. Oggi gli inquilini Iacp protesteranno davanti alla Pisana.

«L'acquisto è una scelta libera - ha detto Lionello Cosentino consigliere regionale - è questo il primo criterio che deve ispirare la vendita. L'inquilino che non può o non vuole comprare deve rimanere nell'alloggio che occupa, come affittuario dello Iacp. Il prezzo deve partire dalla valutazione di mercato e poi subire degli abbattimenti in base alle carenze dell'alloggio, prima fra tutte la cattiva manutenzione. Chi vuol comprare, ma non ha i mezzi, deve avere la possibilità di ricorrere a mutui agevolati dalla legge. Ancora, secondo la proposta Pds, l'inquilino che acquista non può rivendere prima di 10 anni, gli alloggi non devono cambiare destinazione d'uso.

Infine, il Pds propone una riduzione drastica della percentuale da corrispondere all'agenzia che riceverà in appalto la gestione dell'intera compravendita, lo Iacp intendeva riservare agli intermediari prescelti una quota del 7% sulla vendita di ciascun alloggio. La proposta del Pds verrà esaminata in questi giorni nella commissione Lavori pubblici della Regione, insieme a quella presentata dalla Dc. L'obiettivo è quello di arrivare con un testo unico in consiglio regionale. «È necessario affrettare l'approvazione della normativa - ha detto Angiolo Maroni, vicepresidente della Pisana - la sospensione della vendita votata in consiglio vale a condizione che venga approvata la legge. Inoltre lo Iacp ha bisogno di realizzare in fretta una parte del ricavato della vendita. Per pagare i debiti contratti con le aziende dei pubblici servizi ha accesso un mutuo di 200 miliardi su 5.000 degli alloggi da vendere, e si appresta a fare un altro su restanti 5.000. Se non pagherà alla banca le rate del mutuo, gli alloggi potranno essere re-

quisiti». Tra gli elementi «di spicco» della proposta Pds, c'è anche il vincolo per lo Iacp di investire una parte del ricavato della vendita nel recupero del restante patrimonio. Al centro del dramma casa c'è anche il problema degli alloggi occupati abusivamente. «Sono 2.200 gli appartamenti occupati negli ultimi anni. C'è un accordo con il Comune e la Regione che impone di sgomberare quanti hanno occupato dopo il 1986. Invece, in molti casi non si interviene - ha detto Esterio Montino, consigliere comunale - mentre negli alloggi di Ostia, Dragoncello e Acilia, le occupazioni sono state «favorite» da alcuni consiglieri della Dc». Il Pds ha puntato l'indice anche su «miliardi nel cassetto» del Comune e dello Iacp, destinati per costruire circa 9.000 alloggi. «Si tratta di fondi statali per edilizia popolare e convenzionata in zone già previste dal piano regolatore - ha detto Pietro Tidei, consigliere regionale - Ammontano a poco meno di 1.000 miliardi, ma lo Iacp e il Comune si rimpallano le responsabilità».

## ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

### AVVISO AGLI UTENTI

Per consentire il collegamento del nuovo impianto di pompaggio della Cecchina si rende necessario sospendere il flusso idrico nella condotta adduttrice Monte Carnale - Cecchina - Ottavia. In conseguenza, dalle ore 14 di giovedì 6-6-91 alle 14 di sabato 8-6-91 si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate nei seguenti quartieri e zone:

- Monte Sacro, Monte Sacro Alto, Val Melaina, Ponte Mammolo, S. Basilio, Casal Boccone, Fidene, Castel Giubileo, Marigliana, Tor S. Giovanni, Prima Porta, Labaro, Colli D'Omo, Saxa Rubra, Grottarossa (zona lungo via Flaminia).

Potranno essere interessate alla sospensione anche zone limitrofe a quelle indicate. Gli utenti interessati sono pregati di provvedere alle opportune scorte.

## MONDO '91

colore e calore delle tradizioni e delle culture

Dalle ore 15 del 5 giugno 1991, la Scuola Media Statale «G. MAZZINI», nella sede di Via delle Terme di Diocleziano 33, Roma

- presenta
- OLTREPASSIAMO LA GRANDE MURAGLIA: immagini dalla Cina
  - CORREVA L'ANNO 1870... antichi e vecchi oggetti della scuola
  - TERMINI INCONTRA L'ORIENTE, ricerca interdisciplinare d'ambiente; segni orientali alla Stazione Termini e nel quartiere umbertino
  - IL DOLCE STIL NOVO poesie, pannelli, costumi della rappresentazione teatrale «L'albero delle lingue»
  - L'ARABO È IN VIAGGIO... pannelli di soggetto orientale
  - UN'ALTRA CULTURA... la lingua del segni
  - SUD AMERICA... SUD AMERICA immagini ed oggetti dal Sud America
  - UN'IDEA PER CANTARE E RECITARE INSIEME: coro polifonico e poesie di adulti e ragazzi
  - ALLA SCOPERTA DI ROMA
  - BASTA POCO... progetto di un giornalino di classe
  - PENSIERI ED IMMAGINI IN LIBERTÀ: poesie ed incisioni su rame
  - L'ALBUM DELLE FOTOGRAFIE... corso di fotografia
  - CERA AMICA... CERAMICI arte plastica e pittorica a scuola

Dal giorno 6 al giorno 12 giugno '91 (mattina e pomeriggio - escluso il sabato pomeriggio) si potrà visitare la suddetta mostra

**SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO**

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAREATA

Per informazioni 06/69.62.955 06/69.60.854

Riforme istituzionali Rinnovamento della politica e trasformazione della società

**TERRACINA**  
GIOVEDÌ 6 GIUGNO 1991 - ORE 18  
Villa Tomassini - Viale Circe  
Presentazione dell'Associazione «Antonio Gramsci»

Interviene: on. Aldo TORTORELLA della Direzione nazionale Pds

**ROMA MADRE O MATRIGNA?**  
GIOVEDÌ 6 GIUGNO 1991 - ORE 18  
CASA DELLA CULTURA (Largo Arenula, 26)

L'Associazione Romana Enrico Berlinguer e la casa Editrice Laterza promuovono un incontro in occasione della recente pubblicazione del libro di Franco Ferrarotti «Roma madre matrigna»

Insieme con l'autore saranno tra gli altri presenti: Alberto Benzoni, Vittoria Calzolari, Antonio Cederna, Vezio De Lucia

Sono stati invitati consiglieri comunali, rappresentanti politici, associazioni

Coordina il dibattito Piero Della Seta